**ISTITUTO COMPRENSIVO ATTIGLIANO-GUARDEA**

**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI**

**Premessa**

In relazione al sempre crescente numero di alunni, provenienti da paesi europei ed extra europei, che frequentano il nostro Istituto Comprensivo, nasce l’esigenza di stilare un documento che presenti una modalità di accoglienza adeguata e pianificata, attraverso la quale favorire l’inserimento scolastico degli studenti di origine straniera, nella convinzione che la loro presenza costituisca “*un’occasione per ripensare e rinnovare l’azione didattica a vantaggio di tutti, un’opportunità di cambiamento per tutta la scuola*” (Linee Guida, MIUR febbraio 2014).

Il “PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STANIERI” è un documento discusso e deliberato dal Collegio dei Docenti che contiene indicazioni riguardanti l’iscrizione, l’accoglienza e l’inserimento degli alunni stranieri, determina i compiti e i ruoli dei docenti, del personale amministrativo e dei mediatori culturali. Poiché il presente protocollo costituisce uno strumento di lavoro aperto, può essere rivisto ed integrato in considerazione delle esperienze realizzate e della situazione del contesto.

**1.Finalità**

Il Protocollo si propone, attaverso la definizione di pratiche condivise all’interno del Collegio dei Docenti in tema di accoglienza degli alunni stranieri, di:

* Facilitare l’accoglienza e l’inserimento degli alunni stranieri nel nostro sistema scolastico;
* Sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
* Entrare in relazione con la famiglia immigrata;
* Presentare piani di intervento per l’apprendimento della lingua italiana;
* Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio relativamente all’accoglienza e all’educazione interculturale in funzione di un sistema formativo integrato.

**2.Contenuti**

Il Protocollo d’Accoglienza:

* Prevede la formazione di una Commissione Accoglienza
* Delinea criteri e indicazioni rispetto all’iscrizione e all’inserimento a scuola degli studenti stranieri
* Delinea fasi e modalità relative all’accoglienza a scuola, precisando incarichi e ruoli degli operatori scolastici e di quanti partecipano a tale processo
* Suggerisce modalità di intervento per l’apprendimento sia della lingua italiana sia dei contenuti curricolari.

**3.La Commissione Accoglienza**

La Commissione Accoglienza lavora in funzione e su delibera del Collegio dei Docenti che concede ad essa l’autonomia operativa necessaria a predisporre ed attuare proposte motivate di assegnazione alla classe e di integrazione scolastica.

La Commissione Accoglienza è formata:

* Dal Dirigente Scolastico
* Da un docente di ogni ordine di scuola per Plesso
* Mediatore culturale

La Commissione può avvalersi della collaborazione di alunni, se possibile della stessa nazionalità del nuovo bambino/ragazzo, per aiutare il compagno a vivere l’inserimento nel gruppo-classe nel modo più positivo possibile; della collaborazione eventuale di genitori e di quanti si rendano disponibili a dare un contributo per l’accoglienza e l’integrazione.

La Commissione Accoglienza segue le diverse fasi dell’inserimento degli alunni stranieri, immigrati di recente, a partire dalla richiesta di iscrizione alla scuola. In collaborazione con i Consigli di classe /interclasse, si occuperà in particolare delle attività rivolte agli alunni stranieri, delle eventuali difficoltà da essi incontrate e dei risultati conseguiti.

**4. Dall’Iscrizione all’ Accoglienza**

La domanda di iscrizione è il primo approccio dei genitori stanieri con l’istituzione scolastica e rappresenta la prima fase del percorso di “Accoglienza” dello studente immigrato e della sua famiglia.

Al momento del contatto con la scuola, l’assistente amministrativo preposto:

- fornisce le prime informazioni sulla scuola

- richiede i documenti necessari all’iscrizione

si ritiene opportuno dotare la segreteria di moduli bilingue per assicurare una migliore comprensione nell’espletamento delle pratiche di carattere amministrativo.

-contatta un docente della Commissione (del Plesso e dell’ordine di scuola interessato) per fissare un appuntamento con genitori e studente

- predispone, se possibile e necessario, l’intervento del mediatore linguistico.

**4a. Approfondimento della conoscenza**

Su appuntamento, nei giorni seguenti al primo contatto con la scuola, viene effettuato un colloquio con il docente incaricato al fine di raccogliere informazioni più dettagliate sullo studente e la sua storia scolastica:

* conoscere la composizione famigliare, titolo di studio e professione dei genitori, lingue parlate e conosciute;
* esaminare la documentazione raccolta dalla segreteria al momento dell’iscrizione;
* raccogliere dati ed informazioni ulteriori circa gli studi efettuati dallo studente nel proprio Paese: età, classe frequentata, religione praticata e caratteristiche del sistema scolastico di provenienza;
* effettuare un colloquio con l’alunno per valutare abilità, competenze, bisogni specifici di apprendimento, interessi ed aspettative;
* effettuare prove linguistiche di livello e di conoscenze matematiche;
* Specificare la necessità di una fattiva collaborazione scuola-famiglia.
* fornire informazioni precise sull’organizzazione e regole della scuola:
* si richiede l’esecuzione dei compiti a casa
* si richiede l’acquisto e la gestione del materiale scolastico
* si richiede il rispetto della disciplina, pur considerando che la partecipazione dell’alunno, alla vita del gruppo-classe, è sollecitata ed è considerata positiva
* si comunica che la famiglia deve firmare sempre le comunicazioni, i consensi per le uscite didattiche e le eventuali assenze
* si richiede il rispetto degli orari scolastici e la frequenza regolare
* si richiede l’acquisizione della lingua italiana come obiettivo fondamentale

La Commissione, in base agli elementi raccolti, valutate le abilità e competenze propone l’assegnazione della classe, tenendo in considerazione l’età anagrafica dello studente, l’ordinamento scolastico del Paese di provenienza e, non per ultimo, della numerosità della classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti nella classe stessa.

La Commissione fornirà tempestivamente le informazioni raccolte ai docenti della classe che accoglierà l’alunno.

In seguito alla rilevazione del grado di conoscenza della lingua italiana, lo studente verrà avviato ad un percorso di alfabetizzazione commisurato al suo livello di partenza.

Fra l’atto formale dell’iscrizione e l’effettivo inserimento dello studente in classe trascorreranno dieci giorni circa, il tempo necessario per assicurare un inserimento e un’ accoglienza adeguati ( preparazione della classe, scambio di informazioni e accordi con il team docente,…).

Per gli alunni che si iscrivono (iscrizione con riserva) nel periodo estivo, l’effettivo inserimento avverrà, previa convocazione della Commissione Accoglienza, nel mese di settembre, prima dell’inizio della scuola.

**5. Criteri di assegnazione alla classe**

Le informazioni a disposizione consentono di assumere decisioni circa la classe di inserimento anche in base alle disposizioni del DPR 31.08.’99 n°394

“*I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che venga deliberata l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:*

1. *dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica ;*
2. *dell’accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell’alunno;*
3. *del corso di studi eventualment seguito dall’alunno nel Paese di provenienza;*
4. *del titolo di studio eventualmente posseduto dall’alunno”*
5. *E’ auspicabile che ogni classe non abbia più di 5 alunni stranieri e che vengano eventualmente raggruppati, a parità di età, per etnie;*
6. *L’iscrizione del minore a scuola dell’obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell’anno scolastico.*

In linea generale si tende a privilegiare l’inserimento in una classe di coetanei piochè consente di :

* instaurare rapporti con i pari
* evitare un ritardo scolastico
* ridurre il rischio di dispersione scolastica.

La Commissione Accoglienza, per una valutazione completa, prenderà in considerazione :

* grado di conoscenza della lingua italiana
* numero degli alunni nella classe indicata
* presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso Paese
* profilo generale, situazioni di disagio e /o handicap nella classe indicata
* ripartizione degli alunni nelle classi/plessi evitando la formazione di classi con predominanza di alunni stranieri (tenendo conto della disponibilità dei Servizi).

**6. Prima accoglienza nella classe**

L’accoglienza non deve essere considerata una fase limitata nel tempo bensì una modalità di lavoro continuativa, una prassi dell’agire educativo che coinvolge tutti i protagonisti del sistema scolastico, con l’obiettivo di creare e mantenere nel Plesso un clima rassicurante e motivante per una congrua azione formativa.

Sarà cura dei docenti di classe preparare l’accoglienza del nuovo alunno predisponendo attività mirate a:

* sensibilizzare la classe all’accoglienza del nuovo compagno creando un clima positivo di attesa
* coinvolgere la classe nella preparazione di attività pratiche ( cartelloni di benvenuto nella lingua d’origine, carta geografica con evidenziato il Paese di provenienza, canzoni tipiche…..)che rendano la classe multiculturale
* facilitare la conoscenza degli spazi scuola e dell’organizzazione delle attività
* Individuare un alunno che possa assumere il ruolo di tutor del nuovo compagno
* programmare attività personalizzate e individualizzate relative ai diversi insegnamenti:

in relazione alle competenze linguistiche dello studente, gli insegnanti, nel loro progetto didattico esplicitato nel PDP per BES, possono prevedere l’elaborazione di un piano educativo individualizzato definendo pertanto obiettivi, metodi e contenuti diversi per le discipline e la strutturazione di verifiche differenziate.

Gli insegnanti, come consiglio di classe/interclasse, su delega del Collegio dei Docenti, possono programmare un percorso individualizzato che preveda la temporanea riduzione dal curricolo di alcune discipline per le quali è necessaria una più specifica competenza linguistica. Al loro posto verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico, prevedendo anche attivtà a classi aperte, oppure la sostituzione di parti di programma con le altre più adeguate alla formazione dell’alunno.

Se l’alunno è in grado di affrontare, in parte, contenuti delle discipline curricolari, essi saranno oppurtunamente selezionati e semplificati in modo da permettere la conoscenza dei nuclei tematici fondamentali, necessari per il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione. In questo caso verrà elaborato un PDP comprendente un piano educativo personalizzato nel quale vengono mantenuti gli obiettivi minimi delle discipline, comuni al resto della classe, e si predispongono verifiche diversificate e semplificate.

Per il passaggio alla classe successiva è necessario l’accertamento delle competenze relativamente richieste.

In questa fase, relativa all’inserimento scolastico, l’insegnamento della lingua italiana come seconda lingua ha come obiettivo predominante:

* fornire all’alunno straniero gli elementi linguistici di base al fine di consentirgli di partecipare al alcune attività comuni alla classe
* sviluppare le competenze linguistiche della L2 necessarie alla scolarizzazione ed alla socializzazione in senso generale.

L’alunno neoarrivato nella prima fase del suo inserimento in classe apprende il lessico e i modi per la conversazione per comunicare con compagni ed insegnanti. La terminologia, inizialmente essenziale, viene presentata legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano: richiamare l’attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a semplici richieste…

**7. Frequenza successiva**

Durante la frequenza del primo anno scolastico, per lo studente straniero di nuovo inserimento, obiettivo principale sarà l’apprendimento e il consolidamento della lingua italiana. A tale scopo dovranno essere rivolti, tempo e risorse umane necessarie, tramite la realizzazione di un progetto specifico (laboratorio L2).

In relazione alle diverse discipline, si ritiene opportuno ricordare quanto riporta il comma 4 dell’art. 45 del D.P.R. 394/1999:

“*il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l’apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell’ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l’arricchimento dell’offerta formativa.”*

La scuola predisporrà laboratori di italiano come L2 tenendo presenti i livelli previsti dal Porfolio europeo. Se necessario, si potranno accorpare i livelli simili (A1 e A2; B1 e B2).

**LIVELLI**

LIVELLO 1 (cfr Portfolio europeo livelli A1, A2)

Alfabetizzazione di base, con l’obiettivo che l’alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana

LIVELLO 2 (cfr Portfolio europeo livelli B1, B2)

Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa al fine di raggiungere una padronanza linguistica che permetta all’alunno di esprimersi adeguatamente ed inserirsi nel nuovo contesto linguistico

LIVELLO 3 (cfr Portfolio europeo livelli C1, C2)

Apprendimento della lingua per studiare così che l’alunno sia in grado di utilizzare il linguaggio specifico delle diverse discipline

**Portfolio europeo**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Livello Base** | A1 | Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado do fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purchè l’altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare. |
|  | A2 | Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza. Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell’ambiente circostante sa esprimere bisogni immediati. |
| **Livello Autonomo** | B1 | Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. E’ in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti. |
|  | B2 | Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione. E’ in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un’interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l’interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un’ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni. |
| **Livello Padronanza** | C1 | Comprende un’ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere ul significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione. |
|  | C2 | Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse. |

**8. Valutazione**

La valutazione degli studenti stranieri, appartenenti ad ogni ordine e grado di scuola, deve avere un carattere prettamente orientativo e formativo finalizzato alla promozione dell’individuo nella sua totalità in relazione alla sua storia personale e al suo progetto di vita.

Per quanto concerne le modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri di recente immigrazione, si fa riferimento a quanto espresso nella normativa nazionale (*Linee guida per l’accogliena e l’integrazione degli alunni stranieri, Miur 2014*).

 La valutazione iniziale coincide, per gli allievi stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell’accoglienza che prevede, da parte dei docenti, la rilevazione delle competenze iniziali dello studente, al fine di valutarne il livello scolastico e formativo di partenza e programmare così un percorso educativo personalizzato (entro due mesi circa dall’inizio della frequenza scolastica).

La valutazione è strettamente connesa alla didattica e alla gestione di ogni specifica classe, i docenti delle discipline utilizzeranno osservazioni e prove di verifica appositamente predisposte per fornire elemeti utili alla valutazione iniziale sulla base della quale verrà impostata la personalizzazione del percorso.

Relativamente alla valutazione intermedia (I quadrimestre) e finale (II quadrimestre) dobbiamo tenere presente che è fondamentale privilegiare, rispetto a quella “certificativa”, una valutazione “formativa” la quale considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza dell’alunno, della motivazione, dell’impegno e delle potenzialità di apprendimento dimostrate dallo stesso.

Agli allievi stranieri neo-arrivati dovrebbero essere riconosciute, valorizzate e opportunamente valutate, le conoscenze in L1 acquisite durante il percorso scolastico nel Paese di origine, e verificate da un docente in collaborazione di un mediatore.

I QUADRIMESTRE

I consigli di classe/interclasse potranno decidere che gli alunni stranieri, non conoscendo la lingua, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte immagine, matematica, in alcuni casi lingua straniera (inglese/francese).

Il lavoro svolto dagli studenti durante i corsi di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione di italiano, come disciplina curricolare, o di altre discipline, nel caso che durante tale attività sia possibile l’apprendimento dei relativi contenuti.

L’attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da eseguire in classe) preparate dall’insegnante responsabile del corso di alfabetizzazione e concordate con l’insegnante curricolare.

Il Consiglio di classe/interclasse dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere, all’occorrenza, la presenza del mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione.

|  |
| --- |
| **Proposte di valutazione** |
| **Piano personalizzato, con differenziazione in tutte o alcune discipline****A)**L’alunno non ha ancora raggiunto la conoscenza linguistica necessaria per apprendere contenuti anche semplificati:* l’insegnante decide di **non valutarlo.** Sulla scheda si potrà assegnare NC esplicitandone la motivazione: **la valutazione non può essere espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana.**
* L’insegnante decide di esprimere una valuatazione riferita agli obiettivi descritti nel piano personalizzato, esplicitando la motivazione: **la valutazione fa riferimento ad un percorso personale di apprendimento, in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana.**

 Nell’eventualità che l’alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese), essa, almeno inizialmente, potrà essere usata come lingua veicolare per l’acquisizione dei contenuti e l’esposizione degli stessi. |
|  **B)**L’alunno è in grado di affrontare i contenuti delle diverse discipline curricolari, se opportunamente selezionati. In questo caso l’insegnante valuterà le competenze raggiunte dallo studente rispetto agli obiettivi minimi previsti per la classe. |
| **C)**L’alunno non ha alcuna difficoltà di comprensione né della lingua orale né della lingua scritta, pertanto può essere valutato normalmente. |

**II QUADRIMESTRE**

Il Consiglio di classe/interclasse, nel caso di alunni iscritti nel corso del secondo quadrimestre, di alunni che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della L2, tiene conto che “*i tempi dell’apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell’anno scolastico*” e propone una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo lo studente all’anno successivo allegando, alla scheda di valutazione, una relazione con esplicitate le motivazioni che hanno spinto il Consiglio di classe/interclasse a prendere tale decisione. Quanto indicato è particolarmente importante nei casi di alunni con età superiore ai compagni di classe.

Si ritiene opportuno ricordare gli indicatori comuni che concorrono ad una valutazione formativa:

* percorso scolastico pregresso
* motivazione ad apprendere
* regolarità della frequenza
* impegno e partecipazione alle diverse attività scolastiche
* progressione e potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

L’ammissione alla classe successiva non può essere ostacolata dal mancato o parziale raggiungimento del livello linguistico in L2 in quanto ogni percorso è da considerarsi in evoluzione e necessita di tempi adeguati.

|  |
| --- |
| **Proposte di valutazione** |
| **Piano personalizzato, con differenziazione in tutte o alcune discipline*** Indipendentemente da lacune presenti, il Consiglio di classe/interclasse , valuta i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo dell’alunno
* Il raggiungimento del livello A2 QCEL può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico
* Valutazione che rispetti tempi di apprendimento/acquisizione delle varie discipline, come da piano personalizzato

Nella scheda di valutazione si può riportare: **“** **la valutazione espressa si riferisce ad un percorso personale di apprendimento, in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.** |
|  **B)**L’alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel piano personalizzato e ai progressi compiuti |
| **C)**L’alunno non ha alcuna difficoltà di comprensione né della lingua orale né della lingua scritta, pertanto può essere valutato normalmente. |

**ESAMI DI STATO**

 **“***La normativa d’esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con biosgni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato…***”** (Linee Guida, MIUR febbraio 2014).

**Ammissione**

Nel caso di alunni inseriti nell’ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, il Consiglio di classe delibera l’ammissione all’Esame di Stato tenendo conto del percorso personale effettuato in relazione al PDP e dei progressi compiuti considerando inoltre che il processo di apprendimento della lingua italiana non può considerarsi concluso.

**Prove d’esame**

Le prove d’esame vengono adeguate al possesso delle competenze essenziali da parte dello studente.

Le prove scritte e orali, per lo studente straniero, si configurano come prove in L2 pertanto si ritiene opportuno:

* prevedere nei tre titoli almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall’alunno
* facilitare l’elaborazione della prova con indicazione adeguate (schemi, immagini, domande guida…)
* consentire l’uso del dizionario bilingue
* concordare, per la prova orale, argomenti affrontati nel percorso personale dello studente
* prevedere la presenza di un mediatore linguistico